

leFP e sperimentazione dell'apprendistato: dal Ministero del lavoro solo promesse e propaganda

Dietro al paravento del "sistema duale" si cela il tentativo di abbassare i livelli di istruzione dei nostri giovani. Miur totalmente ignorato

Il 13 gennaio scorso con una **conferenza stampa**, il Ministero del lavoro ha annunciato l'avvio della **sperimentazione dell'apprendistato** nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale gestiti dai **Centri di Formazione Professionale**, in applicazione dell'[Accordo del 24 settembre 2015](#) in conferenza Stato Regioni. Nell'occasione il **sottosegretario Bobba** ha usato **parole roboanti**: *"nasce la via Italiana al Sistema Duale", "la sperimentazione rafforzerà il collegamento fra mondo scolastico e lavorativo", "la sperimentazione è frutto di una intensa e proficua collaborazione con tutti i soggetti coinvolti: Regioni, enti di formazione e parti sociali"*.

Contestualmente sono stati sottoscritti, dal sottosegretario e gli assessori regionali alla formazione, i **protocolli di intesa** con cui si dà l'avvio alla sperimentazione.

La **cornice di riferimento** della sperimentazione è rappresentato dalle norme attuative del Jobs act, in particolare dal [D. Lgs. 81/15](#) e dal D. Lgs. 150/15, che modificano profondamente il **paradigma di riferimento** riguardo allo **status del giovane in apprendistato**: non più studente ma lavoratore a tutti gli effetti titolare di un vero e proprio contratto individuale di lavoro. Un lavoratore che fin dai 15 anni, ha l'obbligo di effettuare il normale orario di lavoro previsto dal CCNL di settore, costituito dalla **formazione interna** (in azienda), **formazione esterna** (presso l'ente di formazione) e dalle **ore di lavoro vero e proprio**.

Pur in **assenza** di indicazioni credibili sulle **capacità formative delle imprese**, si accordano **forti incentivi** ai datori di lavoro:

- non trova applicazione il **contributo di licenziamento** di cui all'articolo 2, commi 31 e 32, della legge n. 92 del 2012
- **riduzione** dal 10 al 5% della **retribuzione imponibile** ai fini previdenziali
- **sgravio totale** dei contributi a carico del datore di lavoro.

Inoltre per le **ore di formazione interna** (in azienda) all'apprendista è riconosciuta una **retribuzione pari al 10 per cento** di quella che gli sarebbe dovuta.

Per tutta questa operazione, sono stati stanziati **87 milioni di euro** per ciascuno degli anni 2015 e 2016 che sono stati ripartiti con Decreto del Direttore Generale per le Politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del lavoro [n. 417/2015](#) del 17 dicembre 2015 a cui si aggiungono le **risorse europee**, pari a **€ 10.500.000,00**, finalizzate a finanziare i **servizi di orientamento e placement**.

Come abbiamo denunciato ripetutamente, le scelte del MLPS acuiscono il rischio di **un forte abbassamento dei livelli di istruzione** proprio di quella fascia di giovani più debole per condizione familiare, economica e culturale. In questo senso appare sintomatico il **totale silenzio** e, anzi, l'**estraneità** di questo ministero rispetto **all'obbligo di istruzione**.

Altrettanto evidente è il **tentativo** da parte del Ministero del lavoro di **"acquisire" un pezzo del sistema di istruzione** utilizzando come pretesto il sistema duale o la lotta alla dispersione scolastica. In questo contesto appare imbarazzante, l'**arroganza** con cui questo ministero ha totalmente **ignorato il Ministero dell'Istruzione**.

Al di là della propaganda, le tipologie di procedure e finanziamenti fanno intendere chiaramente che **non si tratta di un intervento di sistema**, ma di azioni legate alla

necessità impellente di **reperire risorse** da allocare in un settore che presenta **situazioni di sofferenza** occupazionale ed economica ormai endemiche. Tutto da dimostrare nel **breve-medio periodo**, se l'utilizzo dell'apprendistato sarà uno strumento per ridare fiato al sistema dell'IeFP gestito dai Centri di Formazione Professionale o l'ennesimo tentativo di abbattere pesantemente i costi.

Infine non è dato sapere a quale **parti sociali**, coinvolte nell'elaborazione della sperimentazione, il sottosegretario faccia riferimento.